

## Chi è Die Linke?

Andrea De Petris



**La Linke (“La Sinistra”) è un partito caratterizzato da un orientamento politico democratico-socialista, nato nel 2007 dalla fusione tra un movimento di sinistra della Germania Ovest (WASG) e la PDS, partito erede del movimento egemone del regime socialista della DDR.**

- ▶ La Linke si dichiara fedele alla Legge Fondamentale, ma ritiene che in essa sia contenuta una spinta alla realizzazione di un “socialismo democratico” di cui il partito intende farsi interprete ed attuttore.
- ▶ La Linke chiede maggiore giustizia sociale, uguaglianza e protezione dei diritti dei lavoratori, con limitazioni del libero mercato, una distribuzione più equa della ricchezza, maggiori tasse per i redditi più abbienti, l'espansione dei programmi di welfare, incrementi del salario minimo e nazionalizzazione di settori produttivi come la produzione di energia o i servizi di trasporto.
- ▶ Nel suo programma elettorale la Linke chiede aumento delle retribuzioni e del salario minimo, una politica estera basata sulla diplomazia e non sugli interventi armati, un'organizzazione difensiva europea alternativa alla NATO, che coinvolga a lungo termine anche la Russia, programmi e investimenti statali a favore della transizione energetica, compensazioni ai redditi medio-bassi per i costi delle emissioni di CO<sup>2</sup>, legalizzazione degli ingressi dei migranti e politiche migratorie inclusive a favore dell'integrazione.

## 1. Die Linke: fondazione e posizionamento

Il partito Die Linke (“La Sinistra”) è caratterizzato da un orientamento politico democratico-socialista. La sua storia politica è piuttosto articolata, in quanto si forma nel giugno 2007 a seguito della fusione del movimento WASG (*Arbeit & soziale Gerechtigkeit – Die Wahlalternative* – Lavoro e Giustizia Sociale – L’Alternativa elettorale) con il partito di sinistra PDS (*Partei des Demokratischen Sozialismus* – Partito del Socialismo Democratico), nato come successore della SED (*Sozialistische Einheitspartei Deutschlands* – Partito Socialista Unitario di Germania), il partito che aveva egemonizzato la Repubblica Democratica Tedesca dalla sua fondazione nel 1949 fino alla sua dissoluzione e alla conseguente Riunificazione nel 1990.

I due movimenti, il primo fondato nel 2005 a Gottinga da fuoriusciti della SPD in dissenso con le posizioni giudicate troppo centriste assunte dal partito socialdemocratico sotto la guida di Gerhard Schröder, il secondo come riferimento dei nostalgici della DDR contrari alla Riunificazione, confluirono nella Linke per formare un unico movimento di riferimento per gli elettori di sinistra dell’Est e dell’Ovest. La Linke dichiara la sua fedeltà alla Legge Fondamentale, la Carta costituzionale della Repubblica Federale Tedesca, ma ritiene che al suo interno sia contenuta una spinta alla realizzazione di un “socialismo democratico”, di cui il partito si fa interprete<sup>1</sup>.

Dal punto di vista programmatico, Die Linke chiede un adeguato livello di giustizia sociale, uguaglianza e protezione dei diritti dei lavoratori: per questo, il partito auspica una limitazione nel libero mercato, una distribuzione più equa della ricchezza, un aumento delle tasse per i redditi più abbienti, l’espansione dei programmi di welfare, ulteriori incrementi del salario minimo rispetto a quello attualmente previsto, la nazionalizzazione di settori produttivi chiave per l’economia come la produzione di energia o i servizi di trasporto. Rispetto al tema dei migranti la Linke favorisce politiche di accoglienza per i richiedenti asilo e di tutela dei loro diritti fondamentali, mentre a livello europeo è tendenzialmente critica riguardo alle politiche economiche dell’UE, soprattutto riguardo alle imposizioni di misure di austerità verso gli Stati membri.

In anni passati esponenti della Linke erano stati sospettati di vicinanza all’estremismo di sinistra, ma in tempi più recenti sono state escluse contiguità sistematiche, mentre restano sotto osservazione solamente degli organismi considerati “apertamente estremisti” all’interno del partito, come Cuba Si o Piattaforma Comunista. Secondo lo scienziato politico Richard Stöss, i membri della Linke con orientamento estremista sarebbero meno del 10% del totale<sup>2</sup>, mentre Christoph Egle ritiene che complessivamente il partito non costituisca il tipico movimento antisistema, in quanto non rappresenterebbe una reale minaccia per il sistema politico tedesco<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> In particolare, a sostegno di queste posizioni viene richiamato l’art. 15 della LF, che recita: “Il suolo, le ricchezze naturali e i mezzi di produzione possono, ai fini della socializzazione, essere trasferiti in proprietà collettiva o in altre forme di economia collettiva, con una legge che determina il modo e la misura dell’indennizzo.” Sul ruolo che questo articolo ha avuto rispetto alla lettura di una “socializzazione” della proprietà privata nella Legge Fondamentale v. S. DECKER, [Mit dem Grundgesetz in den Sozialismus?](#), Jakobin.de, 21.5.2021. V. anche J. P. LANG/V. NEU, [Die PDS und ihr Verhältnis zum Grundgesetz](#), in: Die Politische Meinung, nr. 388, Marzo 2022, 51-56.

<sup>2</sup> R. Stöss, [Die Linke, Meinungsbeitrag](#), Bundeszentrale für politische Bildung, 18.3.2013.

<sup>3</sup> C. EGLE, *Im Schatten der Linkspartei. Die Entwicklung des Parteienwettbewerbs während der 16. Legislaturperiode*, in: Christoph Egle/Reimut Zohlnhöfer (Hrsg.), *Die zweite Große Koalition. Eine Bilanz der Regierung Merkel 2005–2009*, Springer VS, Wiesbaden 2010, 99–122.

## 2. Risultati elettorali recenti

Nel 2021 la Linke non ha superato la clausola di sbarramento del 5% dei voti di lista, essendosi fermata al 4,9, ma grazie alla conquista di due mandati diretti a Berlino ed uno a Lipsia è riuscita ad ottenere 39 seggi al Bundestag. Dopo l'abbandono del partito della Deputata Sahra Wagenknecht<sup>4</sup>, tuttavia, la rappresentanza parlamentare ha perso nove Parlamentari e con loro lo status di gruppo parlamentare. Inoltre, il partito ha al momento rappresentanti eletti in sette Parlamenti regionali su 16, e governa in coalizione con la SPD in Mecklenburg-Vorpommern e con SPD e Verdi a Brema. Pur avendo un certo seguito sia all'Est che all'Ovest, la Linke ha ottenuto i risultati migliori nei Länder orientali, con un particolare successo in Turingia, quando sia nel 2014 che nel 2020 è risultata primo partito, potendo così eleggere il proprio candidato Bodo Ramelow come Presidente del governo del Land. Nelle elezioni europee del 2024 ha ottenuto il 2,8% dei voti e tre seggi, tra cui uno andato a Carola Rackete, eletta come indipendente: al Parlamento Europeo la Linke aderisce al gruppo The Left (GU/NGL).

## 3. Programma elettorale<sup>5</sup>

### Mercato del lavoro

La Linke punta ad aumentare il salario minimo ad almeno 15 euro, sostituendo i rapporti di lavoro precari con posti di lavoro stabili e coperti dalle previste tutele sociali, ed equiparando la retribuzione dei contratti di lavoro a tempo determinato a quelli a tempo indeterminato. Il partito chiede inoltre aumenti salariali adeguati nelle professioni carenti, come i servizi assistenziali e l'istruzione, e migliori condizioni di lavoro per evitare l'emigrazione all'estero.

### Politica estera e di sicurezza

La Linke persegue una politica di impegno per risolvere diplomaticamente i conflitti armati, sul modello delle iniziative di pace assunte da Cina e Brasile per l'Ucraina. Inoltre, vuole ritirare la *Bundeswehr* da tutte le missioni all'estero e trasformarla in un esercito puramente difensivo. La NATO dovrebbe essere sostituita da un'organizzazione di sicurezza comune per l'Europa, che a lungo termine possa includere anche Russia. Riguardo all'UE, il ruolo del Parlamento andrebbe rafforzato rispetto a Commissione e Consiglio, ed andrebbe previsto un ampio programma europeo di investimenti per servizi sociali, istruzione, salute e protezione del clima, abbandonando le attuali regole su deficit e debito.

### Sicurezza interna

La Linke è contraria allo "spionaggio e alle intercettazioni", videosorveglianza, controlli sulle chat, conservazione dei dati e i cd. "trojan di Stato", mentre chiede che alle forze di polizia siano garantite soddisfacenti condizioni di lavoro e una formazione adeguata e moderna, che metta gli organi investigativi in grado di tenere il passo con gli sviluppi tecnologici della criminalità, gli attacchi informatici, le manipolazioni da parte dell'intelligenza artificiale e gli algoritmi nei social media.

---

<sup>4</sup> L. BALHORN, [La scommessa moderata di Sahra Wagenknecht](#), Jacobin Italia 10.11.2023. V. anche Paper dedicato al Bündnis Sahra Wagenknecht.

<sup>5</sup> DIE LINKE, [Wahlprogramm Bundestagswahl 2025](#).

## Politica climatica ed energetica

La Linke vuole incrementare la protezione del clima reintroducendo obiettivi settoriali vincolanti, soprattutto per i trasporti e il riscaldamento, per i quali i finanziamenti statali e i programmi infrastrutturali dovrebbero favorire la transizione energetica. Il suo programma elettorale richiede inoltre l'eliminazione graduale del carbone entro il 2030, e una successiva eliminazione graduale del gas naturale, con una riduzione del consumo di energia ed un aumento dell'efficienza energetica. Il prezzo della CO<sup>2</sup> per i cittadini andrebbe compensato con una "tassa sul clima", quantificata a 320 euro a partire da gennaio 2025, da adeguare costantemente rispetto del prezzo della CO<sup>2</sup>. Per incoraggiare l'uso del trasporto pubblico locale, si chiede la reintroduzione del biglietto mensile da nove euro e la sostituzione dell'indennità per i pendolari con un'indennità di mobilità utilizzabile su diversi mezzi di trasporto, vietando nel contempo voli nazionali e jet privati ed introducendo una tassa sui *frequent flyer*.

## Migrazione

La Linke punta ad una gestione dell'immigrazione che consenta ai migranti di arrivare in Germania in sicurezza: per questo si oppone ai rimpatri, anche dei migranti illegali, e chiede la creazione di percorsi stabili di ingresso legale. I rifugiati dovrebbero essere autorizzati a lavorare fin dal giorno del loro ingresso, e dopo cinque anni avere il diritto alla naturalizzazione. L'integrazione andrebbe favorita creando un apposito Ministero federale per la migrazione, mentre la Legge sull'immigrazione non dovrebbe più essere orientata all'"utilizzabilità economica" dei migranti. L'agenzia europea per la protezione delle frontiere Frontex andrebbe sciolta, per essere sostituita da un programma europeo civile di salvataggio in mare. La Linke è inoltre contraria a procedure di asilo svolte in Paesi terzi, come pure a controlli sistematici alle frontiere interne e ai respingimenti dei richiedenti asilo alle frontiere.

## Debito pubblico e politiche di bilancio

La Linke chiede l'abolizione delle norme nazionali di freno all'indebitamento, in quanto esse avrebbero rallentato gli investimenti nelle infrastrutture e nei servizi sociali: a riguardo, il partito stima che solo nei prossimi dieci anni la Germania dovrebbe investire altri 600 miliardi di euro per la modernizzazione di infrastrutture, economia e società. Per questo, il divieto di indebitamento andrebbe sostituito con una disciplina che consenta gli investimenti attraverso i prestiti, prioritariamente nei settori dell'istruzione, dell'assistenza sociale e dell'edilizia pubblica, mentre andrebbe tagliata la spesa per armamenti e sussidi dannosi per il clima.



KONRAD  
ADENAUER  
STIFTUNG



Centro Politiche Europee  
ROMA

**Autore:**

Prof Dr Andrea De Petris  
Direttore Scientifico Centro Politiche Europee | ROMA  
[depetris@cep.eu](mailto:depetris@cep.eu)

**Konrad-Adenauer-Stiftung e.V. ROMA**

Rappresentanza in Italia  
Corso del Rinascimento 52 | I-00186 Roma  
Tel. + 30 06 68 80 92 81  
[Info.Italien@kas.de](mailto:Info.Italien@kas.de)

La Fondazione Konrad Adenauer è una fondazione politica tedesca vicina all'Unione Cristiano-Democratica (CDU) che opera per la libertà, la pace, la democrazia e la giustizia in Germania e a livello internazionale attraverso l'educazione politica. In Italia, promuove le relazioni italo-tedesche

**Centro Politiche Europee ROMA**

Via G. Vico, 1 | I-00196 Roma  
Tel. +39 06 84 38 84 33

Il **Centrum für Europäische Politik** FREIBURG | BERLIN, il **Centre de Politique Européenne** PARIS, ed il **Centro Politiche Europee** ROMA formano il **Centres for European Policy Network** FREIBURG | BERLIN | PARIS | ROMA.

Il Centres for European Policy Network analizza e valuta le politiche dell'Unione Europea prescindendo da interessi particolari e partitici, con un approccio fondamentalmente favorevole all'integrazione e sulla base dei principi di un'economia libera e di mercato.